

SPI CGIL

*Intervista a:* Luigi Cantergiani (04/10/47)

*Realizzata da:* Emanuele Guaraldi

*Luogo:* CGIL - Vignola

Devo compilare una scheda con cognome e nome

Cantergiani Luigi

Data e luogo di nascita?

4.10.47 a Pavullo

Ecco! È iscritto al partito dal?

Io al partito, al PCI dal... aspetta pure... avevo 14 anni... nel '61

E al sindacato?

Direi in quegli anni lì... '62...

Perfetto! Le cariche ricoperte nel partito e nel sindacato?

Nel partito sono stato il segretario della FGCI negli anni '60: '63. '64, '65 adesso non mi ricordo bene la data però sono stato segretario della FGCI del comune dove abitavo insomma Castelvetro era... nel sindacato... io sono entrato nel sindacato nel '69 ho ricoperto la carica subito di responsabile della Camera del lavoro di Castelvetro perché allora c'erano i segretari di categoria e allora c'era, io lo chiamo il medico della mutua, quello che faceva tutto dentro al sindacato. E lì tenevi dietro un po' a tutto! Entrai nel sindacato il 1° marzo del '69 e da quella data lì...

*A Castelvetro?*

A Castelvetro e poi ho girato diversi comuni della zona... ma sono sempre rimasto qui nella zona di Vignola...

*Ottimo. Va bene! Altre cariche...*

No... ho avuto nella segreteria provinciale di categoria, di zona della CGIL della zona di Vignola, provinciale di categoria e zona...

*Ecco. Quali sono state le vertenze, le lotte a cui hai partecipato in modo più attivo? Di questo poi ne parliamo anche nell'intervista vera e propria... però in modo sintetico...*

Mah le lotte sono state diverse ... ad esempio, adesso non mi ricordo la data precisa, la vertenza dei braccianti agricoli quando hanno ucciso il povero Cattani di Soliera, Campogalliano era... adesso non ricordo se era il '72, il '73 quegli anni lì... io ero in giro tutta notte, sono stato alla vertenza all'Ufficio del lavoro per la conclusione del contratto che poi abbiamo rotto le trattative, alle 3 di notte ho fatto il giro nelle stalle aziendali perché c'era lo sciopero anche degli addetti al governo del bestiame per andare a controllare anche se lo facevano lo sciopero eccetera perché era già una vertenza dura sono andato a casa al mattino alle 6, mia moglie spaventata perché era venuto il proprietario agricolo con l'avvocato che ha detto che era andato a denunciarmi che avevo minacciato gli operai se andavano a lavorare... e niente io sono andato a denunciarlo io a sua volta poi è stato chiarito tutto! Io non avevo minacciato nessuno: poi lui ha ritirato la

querela. Poi c'è stata la mattinata dell'uccisione del capo lega di Campogalliano e allora poi anche io ho ritirato... questa è stata una vertenza dei braccianti agricoli insomma per il rinnovo del contratto provinciale degli operai agricoli! Adesso non mi ricordo l'anno... penso il '72

*Va bene!*

Poi ho avuto altre... sono stato denunciato dal presidente della zona di Vignola della Confindustria che era Fabbri ... che c'è ancora un'azienda... sono stato denunciato io e 27 operai. Abbiamo avuto il processo qui dal pretore a Vignola e poi siamo stati assolti. Nel senso che avevamo fatto uno sciopero a singhiozzo per una trattativa aziendale dove facevamo un'ora di lavoro e una di sciopero! Siccome che è un'azienda che fa delle pellicole, roba di plastica le macchine bisogna spegnerle 45 minuti prima per pulirle perché se le lasci spente si secca ... allora noi lavoravamo un quarto d'ora ... poi dopo si cominciava a pulire, poi stavamo fermi un'ora ... allora sono stato denunciato, abbiamo fatto la manifestazione davanti alla fabbrica, abbiamo fatto un consiglio comunale in seduta straordinaria a Vignola e poi dopo è andato avanti...

*Quindi nelle cariche ricoperte per il partito c'è stato anche un incarico in comune?*

No! Io non sono mai stato né consigliere né... no, faccio parte del direttivo del partito anche adesso ma non ho avuto... ho avuto solo l'incarico in FGCI poi dopo c'era incompatibilità fra incarichi sindacali e incarichi di partito e allora non ho più ricoperto degli ... anche alle ultime elezioni amministrative mi avevano chiesto di andare a fare il capogruppo nel mio comune ma ho rinunciato per rimanere legato al sindacato.

*I metodi di lotta adottati? Abbiamo parlato di sciopero a singhiozzo...*

Sì! Quello è stato uno! Poi abbiamo avuto la vertenza della Sermidù??? Ex Sermidù??? che era a Ca' di Sola con 120 donne, che abbiamo fatto il picchetto che è durato ... la Sermidù??? era un'azienda di abbigliamento con 120 lavoratrici e abbiamo occupato la fabbrica per 40 giorni! Abbiamo chiuso, poi davanti tutte le notti con il picchetto... d'inverno, era un periodo abbastanza freddo, con il fuoco acceso per scaldarci e i contadini attorno che ci portavano il legname, con il carro a portarci la legna, a portarci da mangiare, da bere...

*Dopo ne parliamo in modo più esteso... anche nomi di compagni, se vengono fuori, insomma delle amicizie importanti...*

Io ero amico con tutti... che era il punto più funzionale del sindacato perché diversamente non è che avessi dei rapporti sì...

*Ecco la prima domanda che devo fare riguarda la famiglia di provenienza. Quali erano le condizioni economiche, di cosa si parlava in famiglia, se c'è stata la prima politicizzazione lì...*

Io provengo da una famiglia mezzadrile, mio padre era un mezzadro, allora da giovane, a quell'età lì a Pavullo abitavo... mi ricordo che era uno dei pochi mezzadri dove già da allora parliamo del '60, '61, '62 credo che sia stata anche la data della mia iscrizione al sindacato che tutti gli anni, quando facevano i conteggi della contabilità tra mezzadro e proprietario veniva il segretario della Camera del lavoro... che invece molti non avevano il coraggio di chiamarlo e allora faceva i conti il padrone e poi andava bene e noi tutti gli anni quando c'era da fare la contabilità coloniche, quando ci davano i conti veniva il segretario della CGIL in quel caso di Pavullo! E poi io ne ho avuto riscontro adesso ... comunque ci ho guardato nel passato io a 12 anni ero stato iscritto allo SCAU come forza attiva minorenni nel nucleo familiare, che invece ci sono delle famiglie che si sono ritrovate con dei giovani di vent'anni che non avevano neanche un contributo perché non sono mai stati iscritti... questo dimostra l'attaccamento o comunque il discorso di farsi

seguire dal sindacato anche per il datore di lavoro aveva messo in regola tutti coloro che lavoravano nell'azienda insomma...

*C'era questa sensibilità*

Sì c'era!

*Per quello che riguarda le condizioni economiche della famiglia? Quanti eravate?*

In 4: 2 figli e poi dopo è venuto il terzo ma erano passati 10 anni che i tempi erano già cambiati. La condizione della famiglia era quella dei mezzadri dove si viveva senza... poi io sono stato fortunato perché a 14 anni ho comperato il motorino e ce n'erano pochi che avevano il motorino allora! Nel '61 a 14 anni! Però era una famiglia che viveva normale come facevano la maggioranza delle famiglie contadine...

*Ecco si partecipava, non so, a ricorrenze, cerimonie religiose...*

Beh in quei periodi... se stiamo a quei periodi era un altro sistema di vita: c'erano le sagre delle frazioni, dei comuni eccetera che era festa tutti gli anni: invitavano i parenti, gli amici eccetera, facevano il pranzo e poi a sua volta tu andavi ... e poi c'era una fratellanza diversa tra le famiglie, la gente... mi ricordo che se c'era qualcuno che aveva bisogno suonavano le campane oppure davano qualche segnale e in mezz'ora, un quarto d'ora c'erano 20, 30, 40 persone ...

*Fra l'altro in montagna...*

In montagna su questo discorso, se avevi bisogno ... poi stavano, si aiutavano tra di loro ...

*E in famiglia si parlava di politica?*

Guarda si parlava di politica: non c'era la televisione, si partecipava alle riunioni politiche quando le facevano, alle manifestazioni, le cose di quegli anni che a Pavullo c'era ancora Armando, l'ex partigiano e allora quando c'era qualche iniziativa andavi e... mio padre ha fatto il partigiano, si conoscevano anche se non erano nello stesso gruppo però ... si andava alle iniziative, alle manifestazioni ... e io ho partecipato sempre quando c'era qualche iniziativa politica pubblica insomma

*Era più appunto la parte del padre che è venuta questa tua formazione politica?*

Sì! Sono sempre stati di sinistra: mio padre e mia madre perciò io sono nato dentro un ambiente in cui non abbiamo mai avuto dei ripensamenti insomma!

*L'istruzione? La scuola?*

Io ho fatto le elementari, poi ho fatto l'avviamento i tre anni dell'avviamento a Pavullo. Tra l'altro abitavo in una frazione che era a 4 chilometri e mezzo e me la facevo a piedi: mattino e sera! Perché si ritornava al pomeriggio che c'era l'orario continuato che c'era la mensa che stavamo lì fino alle 4 direi... poi finita la scuola andavo a casa a piedi quando arrivavo a casa molte volte i miei erano in campagna e io andavo nella stalla a cominciare a dare da mangiare al bestiame... questa è stata la mia... la scuola collegata al lavoro. E l'avviamento poi ha dato quello che ha dato ... poi ho fatto un corso di formazione, di specializzazione con la scuola agraria di Castelfranco che poi noi andavamo a Sassuolo perché era quello di meccanico... come si chiama? adesso non mi ricordo neanche perché è stato che avevo 18-19 anni che è durato un invernino, 6-7 mesi e io tutte le sere venivo a casa da lavorare poi andavo dalle cinque mezzo alle sei fino alle nove e mezza dieci alla sera... facevamo questo corso di meccanico specializzato era proprio il diploma ... a livello di istruzione io sono arrivato lì insomma! Questo ero ancora mezzadro prima di andare al sindacato ero mezzadro! Ero ancora in famiglia come mezzadro poi io andavo a lavorare

fuori quando mi capitava, dove mi capitava e ho fatto un po' insomma: dal trattorista, ho fatto il vivaista, ho fatto gli impianti di frutteti, vigneti, potature quelle robe lì ... quando capitava perché in famiglia c'erano dei mesi, dei periodi che avevi da lavorare il fondo e altri mesi che avevi liberi che utilizzavi andavi ... avevi la possibilità di poter andare fuori a prendere qualche cosa in quel modo lì... e poi dopo sono andato al sindacato e invece di formazione ne ho fatta diversa: ho fatto... sono stato a fare dei corsi alle Frattocchie come partito e sono stato ad Ariccia dove c'è la scuola della CGIL ...

*Quindi 2 volte?*

No! Sono andato più volte... a quella del partito una volta sola e quella del sindacato ad Ariccia ne ho fatti direi 2 o 3 corsi : uno di 15 giorni gli altri di una settimana...

*E in che anni più o meno?*

Sono andato al sindacato nel '69 possiamo partire dal '71-'72 fino al '77-'78 quegli anni lì! Insomma ... 5-6 anni i primi anni di esperienza nel sindacato insomma... perché poi io mi sono trovato a gestire la Camera del lavoro di Castelvetro da solo, senza esperienza e niente...

*Ecco dopo ...a quanti anni si lascia il lavoro mezzadrile?*

Ah dunque...'61... '63 avevo 21 anni... no! aspetta pure ... sì sì... '61

*Com'è che avviene il passaggio? Cioè è stato il partito...*

È stato il capo lega che c'era in quel comune. Io avevo avuto la sfortuna ... nel '68 mi sono ammalato... mi sono ammalato! Ero al mare con dei miei amici, ho preso un raffreddore e poi sono andato dal medico di guardia, mi ha dato delle pillole, mi si è bloccato il raffreddore nel giro di 2-3 ore ma mi è saltata fuori una febbre da orbi dopo alcuni giorni con una paresi, mi è venuta fuori un'otite si vede che bloccandosi... con la paresi mi era andata... la bocca l'avevo tutta di traverso e non potevo né lavorare né... questo qua ad agosto del '68 e mi sono ripreso nella primavera del '69. Allora alla fine del '68 quel capo lega che c'era lì alla Camera del lavoro di Castelvetro che lo conoscevo bene per i rapporti che avevamo per l'azienda mezzadrile ha cominciato a dire: "Vieni con me! Vienimi a dare una mano" queste robe qua perché lui voleva andare via da Castelvetro

*Come si chiamava?*

Si chiamava Barbieri Velio si chiama credo che ci sia ancora, Velio Barbieri che lui era venuto su da Modena perché lui lavorava in CGIL a Modena; lo avevano mandato a Castelvetro per coprire un'esigenza che c'era lì e allora questo ha cominciato a dire: "Vieni con me!" ... poi dopo sono...

*Quindi da lì il trasferimento da Pavullo...*

No! Ero già a Castelvetro... ero venuto ad abitare, mi sono dimenticato di dirlo, nel '61 eravamo venuti ad abitare a Castelvetro... nel '63! Per cui ero a Castelvetro!

*Va bene! Quindi l'istruzione l'abbiamo visto...il lavoro... il lavoro mezzadrile era regolare? Come funzionava? O eri in nero?*

No, no!! Regolare! Ero denunciato allo SCAU come forza... infatti mi hanno denunciato a 12 anni anch'io che non era obbligatorio; l'obbligo era a 14 a 12 anni io ero iscritto come forza attiva del nucleo familiare perché come ragazzi che lavoravano comunque in campagna ...si lavorava anche però tu potevi iscriverti come fanciulli, ragazzi erano chiamati e io avevo l'iscrizione già a 12 anni! Poi ho fatto una vertenza con l'INPS quando sono andato in pensione perché volevo i contributi visto che ero denunciato per cui me li

hanno dati dai 13 anni che di solito partono da 14 io li ho avuti da 13 anni! Io, al compimento dei 49 anni avevo 36 anni di lavoro! Fai 13 più 36 sono 49 pieni! Al compimento dei... io sono andato in pensione di anzianità a 49 anni con 36 anni di contributi! Mai persa una settimana di lavoro dal 13 anno di età! E perché non me li hanno dati prima perché a 12 la legge non prevede anche se ero iscritto e l'INPS ha i miei contributi in mano perché risultavo iscritto allo SCAU.

*Per quel che riguarda appunto invece l'attività nel sindacato: siamo nel '69 cosa c'è da fare a Castelvetro?*

C'è da gestire la Camera del lavoro un po' in generale! In quel periodo lì la maggioranza dei lavoratori erano, a Castelvetro, per esempio, mezzadri: 150 famiglie di mezzadri, 160 famiglie di mezzadri, c'erano gli operai agricoli i cosiddetti braccianti, c'erano i muratori dell'edilizia che erano l'altra categoria prevalente ... e avevano cominciato a fare le prime ceramiche. Le prime ceramiche a Castelvetro sono nate in quegli anni lì! E allora dovevi seguire un po' tutto insomma anche se il prevalente era il mezzadro, era il bracciante che erano la maggioranza degli iscritti al sindacato poi dopo hanno cominciato a seguire le altre categorie che nascevano: le ceramiche, mi ricordo l'INALCA, le prime riunioni del gruppo INALCA e quelle riunioni lì le ho seguite io! Ho fatto in quel periodo che era aperta l'elezione del Consiglio di fabbrica hanno tenuto aperto il seggio, l'urna un giorno e mezzo perché abbiamo fatto fare con il voto segreto visto che c'erano gli autisti che andavano in giro a consegnare la roba e non erano sempre... allora abbiamo fatto un giorno e mezzo per dare la possibilità a tutti di poter votare: abbiamo avuto l'80 per cento dei dipendenti che venne a votare per il primo Consiglio di fabbrica dentro all'INALCA! Fanno più fatica adesso a gestire che allora!

*Sembra un paradosso! Perché allora, fra l'altro, le condizioni erano... cioè si partiva da zero!*

Sì! Adesso dunque l'INALCA è nata... mah siamo nel 2000 sarà nata nel '75, '76, '74 ... cioè ha cominciato a lavorare dentro una stalla, sotto un portico dove c'era una mucca alla settimana, due fratelli, il padre: 2 o 3 insomma... e poi dopo, pian piano, ha cominciato a ingrandirsi e adesso è quello lì!

*Quali erano però, ecco, gli oggetti di queste vertenze? Di carattere salariale? Di condizioni di lavoro?*

Ma sì! Lì se parliamo a livello di dipendenti era il controllo della tariffe sindacali ma nelle nostre zone non è che ci fosse tanto... la maggioranza ha sempre rispettato le tariffe sindacali: una qualche vertenza l'hai portata avanti ma era una minima parte. Il discorso del controllo se eri in regola perché qui c'era più tendenza ad evadere, qualche fuori busta che poi si andava a recuperare in quel modo lì mentre adesso una cosa che mi fa piacere nel lavoro del sindacato ricordo che c'era un'azienda di abbigliamento a Castelvetro, piccolina, non era la Sermidù??? quella là andavano in regola perché era ... con 4, 5, 6 magliaie e allora gli avevo fatto una denuncia per dei fuori busta che glieli ho fatti mettere a posto, poi successivamente, dopo alcuni anni avevano scoperto, era saltato fuori che non c'erano tutti i contributi, c'erano dei periodi vuoti! Allora ho fatto un'altra denuncia ... quindi li abbiamo recuperati e mi sono trovato, dopo vent'anni, forse anche di più un mattino in ufficio sindacale a Castelvetro che viene la titolare di questa azienda, si mette a sedere e poi dice: "Io devo andare in pensione, visto che sei capace di fare gli interessi dei miei dipendenti spero che farai anche i miei!" e si fece fare la domanda di pensione! Questa è una bella soddisfazione! Lei iscritta al suo sindacato, la CNA eccetera ho mandato in pensione questa qua che io gli avevo fatto 2 vertenze, 2 denunce per i dipendenti e me la ritrovo in ufficio che mi dice: "Visto che fai gli interessi dei miei dipendenti sei capace di fare anche i miei?"... insomma! Le ho fatto la domanda di pensione ed è iscritta, ha fatto anche la delega, l'iscrizione al sindacato dei pensionati, dello SPI ed è tuttora iscritta e paga il suo contributo nonostante che ha ancora l'attività

di magliaia adesso penso che non abbia più dipendenti lavora lei con i figli però ha ancora l'attività di magliaia!

*Questa è una bella storiella!*

Sono di quelle cose che restano!

*Invece guardiamo non so su... appunto sul lavoro: quali erano i metodi di lotta adottati il caso di prima si riferiva a questa azienda, la Sermidù???*

Ma lì le lotte erano soprattutto quando c'era il rinnovo del contratto! La Sermidù??? ebbe un periodo di crisi, poi ha chiuso ... le lotte erano soprattutto ... le vertenze più grosse le abbiamo fatte con le ceramiche!

*Per esempio?*

Le ceramiche, quando c'era da rinnovare il contratto nazionale, il contratto nazionale dei ceramisti lo gestiva da Sassuolo e Castelvetro era diventato un perno nel senso che poi una ventina di ceramiche erano nate in 8, 10 anni e lì, dove facevamo i picchetti davanti alle ceramiche per lo sciopero e dove chiamavi anche personale o comunque dipendenti di altre categorie che non c'entravano niente con la ceramica ecco! Abbiamo continuato a fare... mi ricordo la FLAUCHER??? che è una ceramica che esiste tuttora, del Gruppo Sirotti che adesso ce ne ha un po' a Sassuolo, un po' in giro dappertutto facevamo un picchetto davanti e lì era una ceramica che erano 2 anni che era partita, aveva 100 dipendenti, aveva preso la maggioranza di ex contadini che facevano finta di andare in campagna con la falce in spalla o qualcosa e poi saltavano la recinzione per andare a lavorare! Cioè vedevi questo che veniva giù con la falce in spalla come uno che va a segare l'erba perché questa ceramica è vicino alla campagna e quando invece era vicino alla recinzione, saltava la recinzione per andare a lavorare!

*Questo perché?*

Perché non erano degli operai sindacalizzati perché erano ex contadini eccetera, i padroni che li ricattavano: "Venite a lavorare!" poi gli davano anche di più di quello che ... il capofabbrica che veniva fuori, ne caricava 2 o 3 poi tornava dentro! Questo lo ha fatto per 2 o 3 volte poi lo abbiamo bloccato, gli abbiamo sfondato il cofano della macchina, è sparito e non si è più visto per tutta la giornata! Però insomma facevamo, in quel periodo lì, i picchetti insomma negli anni '73, '74, '75. Erano queste le lotte che facevamo. Questo qua poi mi ricordo che sfidò il segretario della Camera del lavoro a un duello disse: "Ti lasciamo la libera scelta dell'arma e del luogo" per fare il duello e noi rispondemmo che il luogo era la piazza di Castelvetro, il 1° maggio: eravamo in marzo-aprile e gli abbiamo detto: "il luogo è Castelvetro, il 1° maggio e l'arma è... il microfono! Discutiamo!" e non si fece niente, era un periodo che poi lui era un imprenditore emergente e allora cercava...

*Questo si chiamava?*

Credo che si chiami Sirotti! E un altro caso che mi ricordo, anche questo di un ceramista ... adesso non è più anzi penso che sia anche morto. Era uno che aveva fatto una fabbrica, una ceramica a Castelvetro l'ASCUM??? che c'è ancora; mi ricordo che vado a un incontro aziendale una mattina, c'era anche il Consiglio di fabbrica arrivo là e così, ci mettiamo a sedere, arriva, comincia a guardare e poi mi fa: "Ma lei si presenta alle trattative così?" e io: "Perché 'così'? Cosa vuole dire?" e lui: "In jeans e camicia!"... lui invece era tutto tirato, cravatta eccetera. Io non sono mai andato in giro in cravatta, il mio vestire era ... allora gli faccio: "Ah! Niente, se non va bene mi dà l'indirizzo del suo negozio di abbigliamento e sospendiamo le trattative, io vado là, me lo misuro e poi torniamo a riprendere le trattative!" per dire come cercavano di umiliarti! E lo facevano prima di iniziare a discutere!

*Era un meccanismo psicologico ...*

Prima di iniziare a discutere, di fronte agli altri operai eri niente! Nel senso che il vestito avevi un paio di jeans, le scarpe da ginnastica e quant'altro insomma allora loro cercavano di metterti in difficoltà in questo modo. E questi sono di quegli aspetti che ti capitano così...

*Nel frattempo c'è stato il matrimonio?*

Sì! Io mi sono sposato nel '70 perciò poco dopo che ero andato al sindacato ...

*A Castelvetro perciò!*

Sì! Nel '70... sono rimasto in famiglia con i miei genitori in attesa di trovarmi una sistemazione ...

*Quindi si era già trasferita tutta la famiglia?*

Sì tutta la famiglia a Castelvetro, nel '62!

*E il trasferimento com'era stato motivato?*

Era stato motivato che là a Pavullo eravamo in un fondo dove non c'erano tante possibilità di... e poi lì non c'era frutta, non c'era... in montagna e allora abbiamo pensato di venire su un altro fondo e poi, i fratelli di mio padre erano venuti ad abitare, alcuni anni prima, a Castelvetro e poi l'ambiente eh... come hanno fatto la stragrande parte dei montanari che sono venuti giù in pianura, a Castelvetro, Spilamberto, Vignola insomma in quegli anni lì le montagne erano popolate e poi hanno cominciato ad abbandonarle venendo giù in pianura. Nel '63 questo è successo poi dopo nella casa lì dove siamo stati mio padre c'è stato fino a quando non è andato in pensione e io mi sono sposato, sono rimasto in famiglia per un paio di anni.

*Figli?*

Due! Che poi fare il sindacalista allora con dei bimbi piccoli, una moglie di 18 anni dove 5 sere alla settimana eravamo impegnati, avevi degli orari ...

*Non c'erano orari!*

Non c'erano orari! Venivi a casa, mangiavi qualcosa poi partivi un'altra volta e andavi da una parte e dall'altra ... eri sempre impegnato! Alla domenica mattina dovevi andare ad aprire l'ufficio del sindacato perché a Castelvetro c'era il mercato, comunque la gente di campagna si trovava in paese alla domenica mattina e se vedevano l'ufficio della CGIL chiuso era un delitto insomma! Quindi bisognava andare ad aprire! Quindi oltre ad essere impegnato al giorno, alla sera, il sabato sempre e poi anche la domenica mattina! Allora si faceva fatica a fare il sindacalista, giovane, con la famiglia. Ho avuto la fortuna di avere una moglie che mi ha sempre capito e allora siamo andati tranquilli, i figli sono cresciuti...

*Ecco... qual è stato poi il rapporto con la base? Questo mi interessa molto. Appunto da sindacalista i rapporti con i lavoratori; insomma com'era questo rapporto?*

Io devo dire che devo ringraziare la CGIL nel senso che mi ha dato la possibilità di fare questo tipo di lavoro, che ho sempre fatto senza ambizioni, ho rifiutato più di una volta, sono stato richiamato dai responsabili provinciali perché mi rifiutavo di trasferirmi in altri posti...

*Più prestigiosi...*

Forse anche più prestigiosi perché mi dicevano: "Devi fare il salto!" ma io volevo mediare le mie esigenze personali, della famiglia con quelle del lavoro e sapevo che lì ero impegnato però sapevo che se andavo a Modena non c'erano più orari perché se sono qui in zona riesco o a mezzogiorno o all'una, o all'una e mezzo riesco ad andare a casa, vado

a mangiare a casa mia, ho un rapporto con la famiglia almeno a tavola e questo succedeva anche alla sera prima della riunione se invece andavo a Modena questo era negato! Allora ho avuto... mi sono rifiutato comunque non ci sono poi stati dei problemi ma io ho rinunciato! Invece dall'altra parte ho avuto delle discussioni con qualche categoria dove ho partecipato poi dopo sono stato anche trasferito in altre categorie, promosso o rimosso adesso non voglio affrontare... perché ho avuto delle discussioni...

*Però magari dopo me lo accenni...*

Il bello è che con la base non ho mai avuto problemi! Io non sono mai stato richiamato da nessun mio superiore né privatamente né in riunioni per avere avuto dei problemi con qualcuno della base! Io ho lavorato nella zona di Vignola, ormai sono già passati trent'anni e io conosco tutti e non conosco nessuno nel senso che di nome qualcuno me lo ricordo ma averne poi girata tanta di gente fai fatica a ricordarti tutti i nomi di questi ... però le storie di tutti io le conosco! Perciò il rapporto è stato splendido! Secondo me io non ho mai avuto da dire con nessuno ...

*Perché si andava poi lì a chiedere il bollino...*

Si andava a chiedere il bollino, abbiamo fatto delle vertenze a parte quelle operaie che abbiamo detto prima anche con la Federmezzadri che era una direzione storica della CGIL assieme alla Federbraccianti dove quando c'è stato il periodo del superamento della mezzadria per avere l'affitto a Castelvetro, con 120 famiglie di mezzadri che c'erano rimaste ho portato 2 pullman di mezzadri a Roma a una manifestazione, sono andato casa per casa, ogni famiglia dove obbligavo uno per famiglia a venire alla manifestazione, obbligavo nel senso che insistevo fintanto che non li convincevo per venire e sono venuti! Abbiamo fatto 2 pullman di mezzadri ad andare alla manifestazione con 120 famiglie di mezzadri ecco perciò una partecipazione che era alta... quella fase lì per i mezzadri e c'era il discorso dei bollini, della raccolta del grano. Io avevo una 500 che giravo Castelvetro ad andare a prendere su, quando trebbiavano, i 5 chili di grano, i 10 chili di grano da portare al mulino perché poi dopo si trasformavano in soldi ...

*Ah sì? Quindi si partiva proprio dalla...*

Dalla raccolta anche in natura perché qualcuno diceva: "Mah invece di darti 10.000 lire se ti do un po' di..." e lo portavamo al mulino, il mulino a sua volta diceva: "Hai portato 5 quintali, dieci quintali costa tanto... ti do i soldi!" eccetera. Poi dopo fu fatta la delega per chi consegnava il conferimento alla cooperativa Paganine si faceva una delega, te firmavi la delega che quando poi il grano era là questi a sua volta i 10, 15, 20, 50 eccetera ... e siccome c'era il problema di raccogliere i finanziamenti io cosa ho detto di fare? Ho detto: "Qui bisogna trovare una scappatoia!" perché poi si faceva fatica altrimenti dovevi girare tutto l'anno a raccogliere i soldi per far pareggiare i bilanci, io ho detto: "Adesso qui è un periodo che i mezzadri..." tutti gli anni diminuivano, andavano via dovevano fare le stime, si chiamavano 'stime', le stime nel senso che il proprietario prendeva un perito agrario e andiamo a misurare il foraggio, andiamo a misurare il letame, andiamo a misurare i prati, valutiamo il bestiame, facciamo le parti poi dopo si sceglieva. Di solito il contadino faceva le parti, il mezzadro faceva le due parti, le due mucchie, prendevano 10 bestie, le divideva per avere circa un valore uguale e poi il padrone le sceglieva: prendeva una parte o l'altra! Ma qui questi mezzadri che andavano a prendere questi periti per poter fare la stima per contrastare il padrone spendevano 50, 60 mila lire per fare le stime e allora ho detto: "ma se questo lo faccio io!" non avevo mica esperienza, non lo avevo mica mai fatto: "Se lo faccio io ma sono soldi che ... io gli prendo la metà, li faccio risparmiare loro e io faccio dei soldi!". Ero arrivato, nel giro di alcuni anni, anche se poi il mese di novembre perché le stime si facevano il mese di novembre, mezza giornata, tutti i giorni, ero impegnato nelle stime perché è stato un periodo che molti mezzadri abbandonavano il terreno però, dopo un paio di anni, quando veniva il segretario provinciale a fare il bilancio preventivo eravamo in marzo io lo avevo già chiuso! Nel senso che discutevo per dire no: "Volete crescere?" "No! Quest'anno non ci riusciamo ad organizzarlo" eccetera

quando andavo a dire che avevamo il direttivo della lega, qua i soldi li avevamo già incassati! In novembre con queste operazioni avevo già incassato i soldi per... E allora in quel modo lì dopo non avevi più il pallino fisso di correre dietro alle 5 mila lire a tesserato! Sì questo lo devi fare sempre durante l'anno ma il discorso del bilancio ... noi facevamo il bilancio, c'era il capo lega, c'erano l'amministratore, che erano poi operai o mezzadri che facevano parte del direttivo della segreteria e lì, con le diverse firme, devi prendere su i soldi e allora con quel modo lì per i mezzadri... per i braccianti ho cominciato a fare delle contabilità per chi lavorava nelle stalle, erano i boari e sono quelli dove chi andava a fare le ore c'era la tariffa: "Hai fatto 10 ore..." i boari invece si andava un tanto all'incasso, in base alle ore... poi c'era il latte, i premi e tutte queste robe qui... e quelli erano conteggi molto più complicati che le aziende cercavano sempre di risparmiare, di dare meno se invece si cominciava ad applicare le tariffe venivano su dei bei conti e lì prendevi su i soldi. E poi si vede che non so ci sapevo anche fare con i conteggi delle stalle e mi sono cominciati a venire a chiamare un po' da ... Fiorano, da Maranello, da Formigine, Castelnuovo... allargavi e io ne facevo un tot di questi conteggi perché poi, quando ci sei dentro, ti viene anche più facile a farli... c'erano dei miei colleghi molto bravi che però sul conteggio lì anche loro mi chiedevano delle volte di illustrarci un po' le cose perché avevano più difficoltà! Erano molto bravi a fare i sindacalisti ma erano in difficoltà a fare quel lavoro lì invece io mi trovavo bene e lo facevo e lì prendevo un po' di soldi! Perciò il bilancio...

*Era risolto in anticipo!*

Non c'erano più problemi! E il rapporto con la base, come ti dicevo prima sono sempre stato contento!

*Invece qualche contrasto c'è stato, volendo, con ...*

Sì! Con qualche categoria ... ad esempio l'ultima fase che ho fatto nell'agricoltura, era la Federbraccianti allora nella zona di Vignola, che avevo la zona di Vignola, allora erano 8 comuni mancava Castelnuovo ... dove dicevano che un funzionario solo non riusciva a fare, a tenere dietro alla categoria perché c'erano anche i magazzini allora a Vignola avevano un certo peso e ho detto che, ho insistito per un periodo che volevo un altro perché altrimenti non si riusciva a seguire cioè potevi fare il minimo indispensabile, tenere aperto un qualche ufficio però se dovevi fare un qualche progetto di iniziative non c'era...

*Non c'era materialmente la possibilità...*

Mi ricordo che in quei periodi lì facevamo 1.200, 1.300 domande di disoccupazione agricola, gente agricola che veniva perché avevamo 2.000 e tanti iscritti alla Federbraccianti nella zona di Vignola e uno da solo non riusciva a farlo e allora ho avuto... ci siamo scontrati di grosso e la soluzione è stata che mi hanno chiesto di cambiare categoria! Me lo ha chiesto la CGIL ma poi si vede che sotto sotto ... poi mi sono rifatto perché poi dopo, per 5 anni o 6 anni ci sono stati 2 a tempo pieno insomma!

*In che categoria...*

Dalla Federbraccianti sono andato nell'edilizia, negli edili

*E lì?*

Lì non ho avuto problemi! Non ho avuto problemi tranne che mi era stato chiesto di andare a Modena poi alla fine mi avevano mezzo convinto poi è stato cambiato il segretario provinciale e non ci sono più andato, poi sono andato all'INCA i miei ultimi anni ... ma lì era un ambiente che mi trovavo bene nonostante che nella zona di Vignola ho sostituito un sindacalista di quelli vecchio stampo che si chiamava Ricchi che adesso è morto che conosceva tutti quelli della categoria e l'80 per cento degli addetti dell'edilizia allora

erano iscritti al sindacato ... lo l'ho sostituito, non ho avuto dei problemi, mi sono sempre trovato bene con questa categoria ... anche il rapporto coi delegati ...

*Lì delle vertenze ce ne sono state?*

Delle vertenze particolari no... ho avuto... ad esempio abbiamo fatto una bella vertenza, un contratto aziendale alla Cooplegno che è una cooperativa di sinistra allora la soddisfazione perché lì abbiamo veramente gestito in un certo modo, dove la piattaforma è uscita con le votazioni in modo segreto, dove la gente si è pronunciata con un questionario, abbiamo presentato la piattaforma e abbiamo fatto il contratto, abbiamo rifatto le votazioni e la soddisfazione è stata che il presidente di questa cooperativa è andato ... è stato chiamato dalla Confindustria, dall'ASSO Lombarda a Milano dove c'era un convegno degli arredatori, dei falegnami eccetera eccetera dove nella cartella di questo convegno che è durato 2 giorni c'era scritto... c'era dentro una cartellina 'da non fare' con dentro il contratto della Cooplegno! E quella è stata.... È andato fuori dalla Confindustria, dall'ASSO Lombarda il presidente mi telefona e mi dice: "Oh sai cosa mi hanno dato a Milano? Contratto da non fare!" allora davano alle sue aziende, l'associazione, le sue aziende ... hai capito? che non era da fare insomma! Quello lì era stato invitato avendo la cooperativa che c'è anche adesso...

*E poi com'è finita?*

Ah, niente! È finita... lui non faceva parte, lui era associato all'Associazione, era associato alla Lega delle cooperative però visto che la Cooplegno aveva 280-300 dipendenti contava a livello nazionale e allora era invitato insieme ad altre cooperative, e dentro alla cartella c'era questo insomma! Poi ho avuto... quella lì è un'azienda piccola ma un'azienda del legno a Savignano mi ricordo aveva, faceva la verniciatura di porte dove aveva 7 o 8 dipendenti dei ragazzini

[FINE LATO A]

*Qui in che anno siamo più o meno?*

Dunque io sono andato all'INCA che è stato il mio ultimo periodo... eravamo alla fine degli anni '80. Quando sono andato all'INCA sarà stato alla fine degli anni '80: '86, '87... Allora seguire una categoria mi piaceva quella degli edili perché poi l'importante era, ogni tanto, fare il giro nei cantieri, nei frantoi, nelle aziende. Una volta al mese facevo il mio giro, andavo a trovarli per sapere se qualcuno aveva qualche problema ... l'unica cosa l'ho avuta con un'azienda di Savignano che erano artigiani, falegnami ... facevano poi le verniciature dove per il contratto nazionale io allora facevo parte della segreteria regionale che seguiva il contratto del legno poi si passava al provinciale e andavo alle trattative a Roma e mi ricordo che fu fatto uno sciopero di otto ore l'8 marzo, la festa della donna ... loro quando videro alcuni giorni prima portare i volantini in azienda salta fuori questa qua che era la padrona, una socia perché erano 2 o 3 soci lei di Bologna e gli altri 2 meridionali salta fuori questa: "Come? L'8 marzo a fare sciopero! L'8 marzo! Voi come sindacato dovete fare una battaglia perché sia un giorno pagato senza lavorare... perché io sono una di quelle bolognesi e Ingrao perché qui perché là... perché di sopra perché di sotto..." perché lei era di sinistra e io invece ero quello di destra!!! A sentirla lei dovevamo, come sindacato, fare la lotta perché l'8 marzo fosse pagato senza lavorare! E comunque facemmo lo sciopero dopo alcuni giorni imparo che i volantini non li ha dati ai dipendenti lei che era tanto rivoluzionaria non ha neanche fatto vedere i volantini! Poi dopo le avevo contestato alcune cose che non andavano nelle buste paga e questa qua ha lasciato a casa un'apprendista che era una delle prime arrivate, una che era iscritta al sindacato l'ha licenziata allora ho telefonato a lei, ho telefonato alla sua associazione e ho detto di riprenderla a lavorare altrimenti ognuno faceva il suo mestiere e gli ho detto: "Vedrete che avrete dei grattacapi!" niente qui non è successo niente dopo ho preso la macchina del sindacato ho scritto al sindaco, all'USL, all'Ispettorato del lavoro un po' in giro, nel giro di 4 o 5 giorni, una settimana sono usciti tutti questi ... perché io avevo dei rapporti

all'Ufficio del lavoro con il direttore provinciale essendo che facevo parte delle commissioni, con l'USL eccetera sono andati in azienda non c'era niente a norma! Quindi gli hanno dato, alla fine, 70-80 milioni di multa e poi non poteva più fare la verniciatura perché non aveva gli aspiratori adeguati e 'ste robe qua... e quindi si sono visti altri 2-3 soldi da buttarsi giù dalla finestra! "Io vi ho avvisati!" gli ho detto "Ognuno fa il suo mestiere!" ... ne ho avvisato uno, le cose stanno così, avete voluto fare i furbi... Io sono sempre andato nelle aziende anche dove c'erano i titolari e non ho mai avuto dei problemi... tutto diverso che adesso

*C'è poi anche una domanda sull'attualità*

Perché io poi ho lasciato andare le categorie e sono andato al Patronato e allora ho fatto le consulenze ai cittadini senza avere più contatti .... I contatti con i lavoratori ce li avevi lo stesso ma non più con le categorie o con i datori di lavoro...

*È quella esperienza lì cosa ti ha dato?*

Quella del Patronato è stata un'esperienza positiva perché al Patronato se lavori come si deve hai dei risultati semmai la soddisfazione è quella dell'assistenza alle persone bisognose cominciando dalla sanità, ai problemi previdenziali, poi i consigli, cosa è meglio fare ... queste robe qua! Cioè ha un certo valore insomma... io dico che il sindacato si mantiene questo perché ha il Patronato, nel senso delle adesioni al sindacato molti qualcuno adesso perché deve fare la denuncia dei redditi e non ci salta fuori allora dice: "Mi iscrivo così poi lì mi garantiscono in questo!" ma a livello previdenziale, assistenziale è quello sicuramente che lega il sindacato ai lavoratori! Perché se fosse solo il discorso del contratto nazionale del lavoro ... c'è stata una fase dove facevi le conquiste, parliamo degli anni '69-'70, dove avevi bisogno dell'orario di lavoro per i lavoratori, della sanità, dell'assistenza di 'ste robe qua! Conquistato questo dalle nostre parti, a livello economico, il contratto non volevano neanche sapere che cosa fosse ... qualcuno delle volte capita quelli che hanno del lavoro precario vengono a controllare la busta paga non vengono gli altri perché il contratto se lo fanno loro! Sanno che la tariffa è un milione e mezzo ci dai due milioni dicono: "vado da quello là che me ne dà 200!" capisci? allora il discorso del... negli anni che dovevi conquistare delle cose allora facevi delle lotte e portavi anche ... riuscivi a fare delle manifestazioni adesso a livello... per il contratto di lavoro non si fanno più, non riesci mica! Nel senso che il padrone che ha bisogno ti dà i soldi, ti dà i soldi e basta!

*Quindi i problemi si sono spostati più che altro cioè non più sul contratto ma adesso ...*

Sì! Sui problemi previdenziali ... ad esempio l'esperienza che mi sono fatto al Patronato ... quando sono nate le ceramiche a Castelvetro, le prime ceramiche dovevano fare le visite mediche ai dipendenti anche allora e avevano appaltato, appaltavano adesso io non mi ricordo i nomi di chi facevano queste visite per controllare...

*Degli specialisti?*

Degli specialisti, poi facevano le analisi ... o veniva qualcuno delle volte che ci diceva: "Mah il mio padrone mi ha detto che è meglio che mi riposi un po' e mi ha pagato una settimana a Sestola in albergo! Mi ha detto di andare là una settimana, tutto speso" e allora noi sorpresi però gli dicevi: "Si vede che ti meriti..." poi uno, poi 2, poi 3 ... e questo l'ho scoperto vent'anni dopo, sono passati vent'anni e quando sono andato al Patronato che venivano per fare domande da invalidi civili avevano tutti tumori, silicosi eccetera che se le sono prese, beccate a lavorare in ceramica, con il piombo, con la polvere e così! Queste robe qua! Fino a un certo periodo finché non ha preso la Medicina del lavoro l'USL che poi dopo hanno fatto gli impianti nuovi, hanno dovuto un po' modificare tutti gli impianti. Questi qua quando trovavano i tassi del sangue alti per non rischiare li facevano venire fuori una settimana dalla fabbrica, rifacevano l'esame dopo una settimana che sei fuori si abbassavano i tassi e allora buttavano via quei vecchi che

avevano i tassi che erano alti e avevano in azienda il tasso che era normale, a norma e così ... poi questi qua si sono beccati quelle robe lì: la silicosi eccetera. E noi abbiamo fatto le domande per l'invalidità... che non li valutavi allora quando li mandavano in montagna!

*Un po' pesantina direi!*

Eh sì!

*Sindacato dei pensionati! Arriviamo all'oggi.*

Del Patronato ti ho già detto: è stata un'esperienza positiva c'è stato l'unico periodo un po' buio è stato quando... il blocco delle pensioni nel '93 c'è stato il blocco delle pensioni noi abbiamo forzato la mano, a Vignola, nel senso che abbiamo fatto la domanda a tutti. Una sera ci siamo trovati, eravamo 3-4 al Patronato siamo rimasti fino a mezzanotte abbiamo compilato le domande di tutti quelli che sapevamo che avevano la possibilità di andare in pensione eravamo a settembre questo qui me lo ricordo ... e al mattino le abbiamo presentate tutte e poi è venuto fuori il blocco per cui sono state bloccate anche se erano state presentate e però c'è stata una scappatoia che è stata quella che chi aveva presentato la domanda e chi aveva dato le dimissioni in azienda poteva andare in pensione! E noi abbiamo fatto saltare il 90 per cento dei lavoratori che potevano andare in pensione e sono andati in pensione perché le aziende lo hanno confermato che avevano fatto le lettere di dimissioni con la data antecedente alla data del blocco insomma! E allora a differenza di tutto il resto della provincia dove le domande non sono state presentate, non c'è stato questo perché noi avevamo coinvolto i lavoratori, i lavoratori con dei rapporti con le aziende che erano anni che lavoravano lì e siamo riusciti a mandarli in pensione! Quasi il 60, 70 per cento che altrimenti sarebbero state bloccate con il blocco delle pensioni... I pensionati? niente io dopo che sono andato in pensione continuo a fare il volontariato come volontario dentro al sindacato CGIL, mi hanno chiesto di andare a fare il capogruppo in comune con le ultime amministrative perché poi non dovevo rimanere legato al sindacato, mi era stato chiesto perché io abito a Castelvetro, il segretario della lega dei pensionati è deceduto l'anno scorso e allora erano già partite le consultazioni e io volevo fare il segretario della lega e allora a quel punto ho detto: Se vado a fare l'amministratore non riesco a fare il segretario della lega visto che sono ancora legato al sindacato e allora preferisco rimanere all'interno del sindacato!" , faccio il responsabile di lega, faccio il volontario in giro per la zona dove c'è bisogno insomma... adesso mi hanno chiesto di affiancare dei ragazzi giovani che si sono iscritti che hanno bisogno di formarsi e questo vuole dire che i responsabili sindacali mi danno ancora fiducia... perché di esperienze se sono messe insieme tante ...

*Un giudizio su appunto la realtà di oggi. Come si vede al sindacato oggi rispetto a quella che è stata l'esperienza precedente.*

Mah si vede... ci sono dei mutamenti... le cose cambiano noi i primi anni gli anni '60, '70 c'era il lavoratore era sindacalizzato, era una lotta di classe, si dovevano conquistare delle cose insomma abbiamo conquistato... il problema della casa, della sanità tutte queste robe qui poi abbiamo avuto una fase, quella degli anni '80 che sono stati anni bui, anni bui perché facevi fatica a iscrivere la gente direi che invece adesso siamo in una fase abbastanza positiva che comunque hanno capito che il sindacato è importante anche se non va a fare il contratto di lavoro comunque lo gestisce in un altro modo con accordi, con la concertazione e quant'altro comunque qualcuno che controlla che le tue cose... perciò hanno bisogno del sindacato: per la denuncia dei redditi, per l'assistenza ... quindi direi che ci sono parecchi che vengono a iscriversi al sindacato non perché hanno un'ideologia politica ma perché hanno bisogno di servizi e vengono a iscriversi al sindacato! Le cose quindi sono cambiate! Faccio l'esempio una volta c'erano le guerre dei pirati nel mare adesso ci sono Internet, le guerre dei pirati informatici! Ecco questo è il cambiamento! Anche a livello del sindacato le cose sono cambiate!

*Va bene se uno volesse... questa è l'ultima domanda così fare un bilancio della propria vita, di quello che è stato appunto tutto questo percorso che abbiamo visto...*

Io lo trovo positivo! Lo trovo positivo sotto tutti gli aspetti: quello che mi ha dato la vita nel rapporto con gli altri, con i cittadini, con i lavoratori... io ho cercato di aiutare più che ho potuto, nel modo migliore avrò fatto anche sicuramente degli errori, gli errori chi non li fa? Chi non fa niente non li fa ma chi fa qualcosa... però ... ecco sicuramente se adesso rifletto con i miei amici, quelli che eravamo insieme, bambini, ragazzi assieme hanno avuto nella sua vita molto più diversa della mia nel senso che sono ... chi ha preso certe attività adesso si trovano in condizioni economiche certamente più vantaggiose rispetto alle mie. All'interno del sindacato non si fa carriera avevi il tuo stipendio ed era basato a quello di un operaio o giù di lì insomma ecco! Invece ci sono dei miei colleghi, dei miei amici che hanno fatto, che sono riusciti a farsi un tenore di vita molto diverso perché poi queste attività gli hanno dato la possibilità ... chi ha avuto il coraggio di fare qualcosa è stato premiato insomma! Al mio livello siamo rimasti...

*Non soldi ma ci sono stati altri tipi di soddisfazione...*

Questo è l'aspetto del discorso se guardiamo quello economico se guardiamo tutto il resto ho avuto delle soddisfazioni! Adesso quando vai in piazza, vai in giro c'è sempre qualcuno che ha qualcosa da chiederti, che ti saluta eccetera. Sono stato al sindacato a Castelnuovo, ho seguito per un periodo, quindici, vent'anni fa ci sono tornato adesso a seguire queste ragazze che sono entrate, ad affiancarle e quando vengono dentro: "Buongiorno Cantergiani! Allora sei ancora in giro?" e ci siamo visti vent'anni fa! Ci vedevamo e ci trovavamo ... trovi della gente che ... gli hai fatto la domanda di pensione, gli hai fatto quella cosa là e si ricordano poi! Ed è una soddisfazione anche questa ecco!

*Va bene! Io le domande le ho finite! Se però ci sono qualcosa...*

No! Delle cose se ne potrebbero dire ancora tante ...

*Potremmo stare qua ancora delle ore...*

Ma sai tante cose si dimenticano e poi dopo sai com'è perché poi non è che ... io non ho fatto un diario come ha fatto qualcuno! Non avevo intenzione di scrivere le mie memorie e non ho segnato niente! Ho dei ricordi, delle robe ma così...

*Ma io credo che qui non si cerchino i superuomini ...io sono stato veramente molto contento perché sono venute fuori molte cose interessanti: anche questa cosa qua delle ceramiche in riferimento alla regolarità degli esami del sangue, quelle vertenze...*

Noi non potevamo controllare se erano regolari o no... perché non ce li davano in mano e non li davano neanche al lavoratore. L'azienda però doveva tenerne una copia perché se ci veniva un controllo allora cosa faceva? li mandava via una settimana e poi glieli rifaceva fare dopo una settimana e si abbassano i tassi... poi dopo così...

*Poi mi pare proprio una vita piuttosto attiva! Più che attiva perché appunto dall'inizio alla fine, ricapitolando tutto c'è veramente tantissimo!*

Io sono ancora come uno di quei sindacalisti di una volta! Anche adesso che sono in pensione vado a fare volontariato tutte le mattine, un quarto alle 8 io sono già in ufficio, mi leggo i giornali e a mezzogiorno vado via! Ma sono qua un quarto alle 8! Qui alla CGIL se non ci fosse... ci siamo in due pensionati... che veniamo ad aprire, andiamo a prendere i giornali... alle 7 e mezzo, un quarto alle 8 siamo già qua...e i primi che arrivano dei funzionari siamo vicini alle 9 insomma! Allora la gente che è molto tempo che sono fuori ad aspettare almeno ci siamo noi ad aprire la porta così almeno..

*Va bene io sono molto contento!*

**Anch'io!**

***Ti ringrazio moltissimo! Veramente!***